

Crollo Ponte Morandi: Aspi e Spea escluse dalla responsabilità civile

[Servizio](#) Tribunale di Genova

Con l'esclusione dalla responsabilità civile, Aspi e Spea sono, di conseguenza, escluse anche da eventuali risarcimenti che potrebbe essere disposti a procedimento concluso

19 settembre 2022



2' di lettura

Il tribunale di Genova ha escluso dalla responsabilità civile,

nell'ambito del processo per il crollo del ponte Morandi, le due società Autostrade per l'Italia e Spea Engineering (la controllata che per conto di Aspi si occupava delle manutenzioni).

È quanto si apprende da fonti legali nel corso dell'udienza del processo sulla tragedia del viadotto Polcevera il cui crollo, il 14 agosto del 2018, provocò 43 morti. È stata così accolta la richiesta di esclusione, formulata dagli avvocati delle due aziende la scorsa settimana (richiesta a cui si era associato il pm, opposti invece i legali delle parti civili).

Con l'esclusione dalla responsabilità civile, Aspi e Spea sono, di conseguenza, escluse anche da eventuali risarcimenti che potrebbe essere disposti a procedimento concluso. In caso di condanna, quindi, a pagare i risarcimenti saranno i singoli imputati. Ad aprile, Aspi e Spea hanno entrambe patteggiato, pagando una cifra intorno ai 30 milioni di euro.

Autostrade per l'Italia e la controllata Spea avevano chiesto di «essere escluse come responsabili civili», dunque di non pagare i danni in caso di condanna nel maxi processo per il crollo del 14 agosto 2018 del viadotto Morandi di Genova, 43 vittime.



Secondo i difensori delle due società, c'è un aspetto che avrebbe dovuto indurre i giudici ad accogliere la richiesta: nella fase dell'incidente probatorio – cioè di formazione della prova nel contraddittorio tra accusa e difesa – Aspi e Spea erano state chiamate per la violazione del decreto legislativo 231/2001, sulla responsabilità amministrativa degli enti per reati commessi dai propri dipendenti, e non in qualità di responsabili civili. Un particolare di non poco conto, secondo gli avvocati, in quanto le strategie difensive nella fase dell'incidente probatorio sarebbero state differenti rispetto a quelle adottate per la violazione della

231.

[Read More](#)